

MINERVA FORMIAMO AL LAVORO IMPRESA SOCIALE SRL

SEDE LEGALE: Via Palestro 8 - 24050 CIVIDATE AL PIANO (BG)

CAP. SOC.: 25.000,00 euro - P. IVA: 04811130162

Modello aggiornato al 2025

Approvato con delibera del CDA in data 3/07/2025

DPO: dott. Marco Bentivoglio
privacy@minervaformazione.it

INDICE

.....	1
DEFINIZIONI	4
STRUTTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	6
PARTE SPECIALE.....	7
1. REATI RILEVANTI PER LA SOCIETÀ.....	7
2. PRESIDI DI CONTROLLO GENERALI	8
3. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E REATI TRIBUTARI.....	9
3.1 Attività rilevanti per la gestione delle risorse finanziarie.....	9
3.2 Presidi di controllo	10
4. INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE O FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE; PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE, TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE E ABUSO D’UFFICIO.....	13
4.1 Reati applicabili	14
4.2 Attività sensibili	16
4.3 Presidi di controllo	17
5. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART.24-BIS DEL DECRETO).....	20
5.1 Reati applicabili	20
5.2 Attività sensibili	21
5.3 Presidi di controllo	22
6. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI (ART. 24-TER DEL DECRETO E ART. 10, L. 146/2006).....	23
6.1 Reati applicabili	23
6.2 Attività sensibili	24
6.3 Presidi di controllo	24
7. REATI SOCIETARI (ART.25-TER DEL DECRETO).....	25
7.1 Reati applicabili	25
7.2 Attività sensibili	28
7.3 Presidi di controllo	28

8. OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON LA VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ART.25-SEPTIES DEL DECRETO)	30
8.1 Reati applicabili	30
8.2 Attività sensibili	31
8.3 Presidi di controllo	32
9. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO (ART. 25-OCTIES DEL DECRETO).....	38
9.1 Reati applicabili	38
9.2 Attività sensibili	38
9.3 Presidi di controllo	39
10. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-NOVIES DEL DECRETO).....	40
10.1 Reati applicabili	40
10.2 Attività sensibili	40
10.3 Presidi di controllo	41
11. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25-DECIES DEL DECRETO).....	41
11.1 Reati applicabili	41
11.2 Attività sensibili e presidi di controllo	41
12. REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES DEL DECRETO).....	43
12.1 Reati applicabili	43
12.2 Attività sensibili	45
12.3 Presidi di controllo	45
13. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25-DUODECIES DEL DECRETO).....	46
13.1 Reati applicabili	46
13.2 Attività sensibili	46
13.3 Presidi di controllo	47

DEFINIZIONI

- **Minerva formiamo al lavoro impresa sociale Srl** (di seguito Minerva), con sede legale in Civate al Piano (BG) 24050, via Palestro 8.
- **Decreto:** Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
- **Modello:** Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Società
- **Codice Etico:** Codice Etico adottato dalla Società
- **Direzione:** i componenti del Consiglio di Amministrazione, ognuno dei quali è responsabile di una serie di funzioni aziendali
- **Organismo di Vigilanza (OdV):** organismo previsto dall'art.6 del Decreto, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e sul suo aggiornamento
- **Soggetti apicali:** persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della società
- **Soggetti subordinati:** persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui al punto precedente
- **Attività sensibili:** attività della Società nel cui ambito sussiste il rischio di commissione di reati di cui al Decreto
- **PA:** Pubblica Amministrazione, per la quale si intendono congiuntamente:
 - ✓ **enti pubblici** : enti creati mediante un atto dello Stato per far fronte a esigenze organizzative o funzionali dello Stato stesso, quali, ad es., i Comuni e le Province, i consorzi di bonifica o di irrigazione, le Camere di commercio, l'INPS, l'INAIL, l'IPSEMA.
 - ✓ **pubblici ufficiali** : soggetti che esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa, e che possono formare o manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione attraverso l'esercizio di poteri autoritari o certificativi, quali, ad es., i membri delle amministrazioni statali e territoriali, delle amministrazioni sovranazionali (ad es., dell' Unione Europea), delle Forze dell' Ordine e della Guardia di Finanza, delle Camere di commercio, delle Commissioni Edilizie, i giudici, gli ufficiali giudiziari, gli organi ausiliari dell'amministrazione della giustizia (ad es., i curatori fallimentari), gli

amministratori e dipendenti di enti pubblici, i privati investiti di poteri che consentono di formare o manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione (ad es., i professionisti incaricati di redigere il piano regolatore comunale e gli amministratori di una società per azioni concessionaria nell'esercizio dell'attività connessa all'espletamento di procedure a evidenza pubblica);

- ✓ **soggetti incaricati di un pubblico servizio** : soggetti che, a qualunque titolo, presentano un pubblico servizio, da intendersi come un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine pubblico e della prestazione di opera meramente materiale. Anche un privato o un dipendente di una società privata può essere qualificato quale incaricato di un pubblico servizio quando svolge attività finalizzate al perseguimento di uno scopo pubblico e alla tutela di un interesse pubblico. Sono perciò identificabili come soggetti incaricati di un pubblico servizio, ad es., gli amministratori di società private che operano in regime di concessione, di compagnie portuali, di enti fieristici;

- **Linee guida Confindustria**: documento di Confindustria (approvato il 7 marzo 2002 e aggiornato al 31 marzo 2014) per la predisposizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto
- **Dipendenti**: soggetti aventi con la Società un contratto di lavoro subordinato
- **Consulenti e Collaboratori**: soggetti che, sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale anche parasubordinato, operano in nome e per conto ovvero nell'interesse e a favore della Società. Tra i Collaboratori vanno ricompresi i soggetti somministrati da Agenzie per il lavoro.
- **Normativa interna**: *policy*, procedure, disposizioni organizzative, ordini di servizio e tutte le altre disposizioni, provvedimenti e atti della Società che attuano i principi di controllo contenuti nel presente documento.

STRUTTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento è composto da una Parte Generale e una Parte Speciale.

La Parte Generale tratta i seguenti argomenti:

- la normativa di cui al D.Lgs. 231/2001;
- il sistema di *governance* della Società;
- la metodologia di predisposizione del Modello;
- i soggetti ai quali si applica il Modello;
- la composizione e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni del Modello;
- la diffusione del Modello e la formazione del personale.

La Parte Speciale contiene la disciplina delle Attività sensibili e riporta i presidi di controllo, finalizzati o comunque idonei a diminuire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto. Tali presidi di controllo sono contenuti e trovano attuazione nella Normativa interna e, in particolare, nelle procedure aziendali.

Costituiscono inoltre parte integrante del Modello:

- il documento “D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli” che elenca le Attività sensibili;
- il Codice Etico, che definisce i principi e le norme di comportamento della Società;
- la Normativa interna.

PARTE SPECIALE

1. REATI RILEVANTI PER LA SOCIETÀ

L'identificazione dei processi, sotto-processi o attività aziendali ove possono essere commessi i reati presupposto (*risk assessment*) ha portato la Società ad individuare a quali categorie di tali reati presupposto risulta essere maggiormente sensibile l'attività svolta. Esse sono:

- indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24) aggiornato al d.lgs n. 75/2020
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis) aggiornato al D.L. n. 105/2019) [art. 167, 167bis, 167ter, 168, 170 D.Lgs 196/2003];
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter);
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione, abuso d'ufficio e traffico di influenze illecite (art.25) aggiornato al d.lgs n. 75/2020;
- falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1);
- reati societari (art. 25-ter);
- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antiinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene, della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies) aggiornato al d.lgs 17/2019;
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (art.25-octies);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25- novies);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25- decies);
- reati ambientali (art. 25-undecies) ai sensi del D.lgs 21/2018);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto)
- reati tributari di cui agli articoli 2 (dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), 3 (dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici), 4 (dichiarazione infedele nell'ambito di frodi transfrontaliere), 5 (omessa dichiarazione nell'ambito di frodi transfrontaliere), 8 (emissione di fatture o altri documenti per operazioni

inesistenti), 10 (occultamento o distruzione di documenti contabili), 10 quater (indebita compensazione nell'ambito di frodi transfrontaliere), 11 (sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte) di cui al D.lgs n.74/2000 (art. 25 – *quinquiesdecies*) ai sensi della L. n.157/2019

- reati in materia di razzismo e xenofobia

Di seguito, sono riportate:

- le Attività Rilevanti (anche) per la gestione delle risorse finanziarie, cioè quelle attività della Società nelle quali possono essere create disponibilità finanziarie da utilizzare per la commissione di reati di corruzione (anche nei confronti di soggetti privati);
- le Attività Sensibili con riferimento a ciascuna delle categorie di reato identificate come rilevanti per la Società;
- per ogni Attività sensibile e attività rilevante (anche) per la gestione delle risorse finanziarie, i presidi di controllo in essere, finalizzati o comunque idonei a diminuire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto. Tali presidi di controllo sono contenuti e trovano attuazione nella Normativa interna e, in particolare, nelle procedure aziendali.

2. PRESIDI DI CONTROLLO GENERALI

Con riferimento a tutte le attività di cui ai successivi paragrafi, trovano attuazione i seguenti presidi di controllo generali:

- le responsabilità e le mansioni del personale sono formalizzate e descritte nella documentazione aziendale (Job Description);
- le fasi delle operazioni sono documentate e archiviate;
- non vi è identità soggettiva univoca fra coloro che compiono le operazioni e coloro che devono darne evidenza contabile.

3. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E REATI TRIBUTARI

3.1 Attività rilevanti per la gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'art.6, comma 2, lettera c) D.Lgs. 231/2001, il modello organizzativo deve individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati.

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti attività sensibili per la commissione di reati di corruzione, traffico di influenze illecite e reati tributari.

Reati tributari disciplinati dal D.lgs n. 74/2000:

- **art. 2 (dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)** costituito dalla condotta di colui che, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica nelle dichiarazioni annuali di dette imposte elementi passivi fittizi;
- **art. 3 (dichiarazioni fraudolenta mediante altri artifici)** costituito dalla condotta di che, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni soggettivamente o oggettivamente simulate o mediante documenti falsi, indica nelle dichiarazioni di dette imposte elementi attivi inferiori o passivi fittizi;
- **art. 4 (dichiarazione infedele)** costituito dalla condotta di indicare nelle dichiarazioni redditi o iva elementi attivi inferiori o passivi inesistenti nell'ambito di frodi transfrontaliere;
- **art. 5 (omessa dichiarazione)** costituito dalla condotta di non presentare le dichiarazioni redditi o iva nell'ambito di frodi transfrontaliere;
- **art. 8 (emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)** costituito dalla condotta di colui che, al fine di consentire a terzi di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- **art. 10 (occultamento o distruzione di documenti contabili)** costituito dalla condotta di colui che, al fine evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto o di consentirne a terzi l'evasione, occulta o distrugge scritture contabili;
- **art. 10 quater (indebita compensazione)** costituito dalla condotta di non versare le somme dovute utilizzando, in compensazione, crediti non spettanti nell'ambito di frodi transfrontaliere;
- **art.11 (sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte)** costituito dalla condotta di colui che, al fine evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto o interessi o sanzioni ad esse

relativi, aliena simulatamente o compie atti fraudolenti sui beni rendendo inefficace la procedura di riscossione coatta;

#	Attività
STR1	Gestione delle risorse finanziarie
STR2	Gestione dei rimborsi delle spese del personale e delle spese di rappresentanza
STR3	Affidamento di consulenze
STR4	Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi e terzisti
STR5	Gestione e pagamento documenti contabili e gestione e adempimento obblighi fiscali

Per l'esemplificazione dei comportamenti di gestione delle risorse finanziarie strumentali alla commissione dei reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001- Mappatura dei rischi e dei controlli".

3.2 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Gestione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none">• La segreteria per la parte amministrativa e finanziaria effettua tutti i pagamenti approvati dagli amministratori a eccezione di tipologie minime di spesa ("piccola cassa") gestite dall'ufficio amministrativo.• Le risorse finanziarie una volta autorizzate da uno degli amministratori vengono movimentate dall'ufficio amministrativo, previo un check di verifica sulla fornitura effettiva del prodotto o del servizio.• Le fatture possono essere registrate solo a fronte di contratto, ordine di acquisto o ordine di servizio, o previa verifica dell'effettività in caso di forniture continuative.

- In caso altri soggetti debbano essere in grado di disporre di risorse finanziarie, gli stessi vengono formalmente identificati tramite gli atti più idonei, quali deleghe interne o procedure speciali, che stabiliscono soglie di spesa per l'impiego delle risorse finanziarie, coerenti con le responsabilità delegate, e obblighi di rendicontazione verso il soggetto delegante.
- Ove possibile, non vi è identità soggettiva tra chi emette ordini di acquisti e chi autorizza i relativi pagamenti, che sono sempre effettuati dall'Amministrazione; laddove ciò non sia possibile in merito alle singole operazioni, sussiste il controllo compensativo della rendicontazione e della verifica ex post degli acquisti svolti, reso possibile dalla tracciabilità e archiviazione di tutte le attività.
- Tutte le operazioni sono documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza contabile.
- A eccezione della piccola cassa, tutte le operazioni di incasso e pagamento avvengono con mezzi che garantiscono la tracciabilità delle operazioni stesse (ad es. bonifici, assegni), salvo casi particolari in cui per l'esiguità del compenso viene accettato anche il contante.
- Le operazioni bancarie e finanziarie sono svolte esclusivamente attraverso intermediari comunitari o comunque sottoposti a una regolamentazione di trasparenza equivalente alla disciplina dell'Unione Europea.
- La riconciliazione dei saldi bancari è mensile.
- Le operazioni di straordinaria amministrazione spettano agli amministratori congiuntamente, salvo specifiche deleghe, e talune particolari operazioni sul patrimonio societario devono necessariamente essere autorizzate dall'assemblea dei soci.
- Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.

Gestione dei rimborsi delle spese del personale e delle spese di rappresentanza	<ul style="list-style-type: none">• Le spese effettuate con la carta di credito aziendale devono comunque essere rendicontate e giustificate.• Il rimborso delle spese sostenute avviene tramite presentazione all'Amministrazione dei giustificativi delle stesse, ed avviene con l'utilizzo della carta aziendale.
Affidamento di consulenze	<ul style="list-style-type: none">• Solo gli amministratori possono ufficializzare l'affidamento delle consulenze, previa verifica da parte dell'amministrazione.• I soggetti cui conferire incarichi di consulenza sono scelti in base a requisiti di professionalità e competenza, con l'impegno da parte degli stessi a rispettare il Codice Etico e la normativa applicabile.• Il pagamento della consulenza professionale avviene da parte dell'Amministrazione solo dopo che il soggetto che ha richiesto la consulenza comunica all'Amministrazione stessa l'avvenuta prestazione da parte del soggetto. In alcuni casi vengono erogati acconti, se previsti, in conformità a quanto disciplinato dal contratto.• I compensi per le prestazioni professionali richieste sono conformi all'incarico conferito e congrui rispetto alle prassi di mercato o alle tariffe professionali eventualmente applicabili.• Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none">• Sono disciplinati (anche se non formalizzati) ruoli, responsabilità e modalità operative del processo degli acquisti, comprese le modalità di selezione, valutazione e autorizzazione al pagamento dei fornitori. In particolare:<ul style="list-style-type: none">✓ Ravvisata la necessità di beni o servizi si negozia in autonomia con il fornitore prestabilito. Comunica la richiesta di acquisto, che viene approvata dagli amministratori. L'amministrazione verifica che il servizio

	<p>sia stato erogato e chiede autorizzazione al pagamento il pagamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'amministrazione, ricevuto il riscontro del richiedente sul servizio reso dal fornitore, effettua il pagamento, previa autorizzazione degli amministratori. ✓ In caso di anomalie nella fattura, l'amministrazione/segreteria gestisce il rapporto col fornitore. ✓ Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
<p>Gestione e pagamento dei documenti contabili e gestione e adempimento obblighi fiscali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'amministratore autorizza il pagamento delle imposte a fronte delle dichiarazioni redatte dal fiscalista. • Il Revisore unico revisiona il bilancio al fine di individuare eventuali discrepanze rispetto ai principi contabili applicati. • Le fatture emesse dall'amministrazione sono tutte legate all'erogazione di servizi. • La conservazione della documentazione fiscale e tributaria è demandata all'amministrazione nei cui uffici può accedere solo il personale incaricato ed autorizzato. (I documenti sono archiviati in faldoni annuali e copia degli stessi si trova presso lo studio del fiscalista). • Le dichiarazioni dei redditi e iva vengono elaborate dallo studio del fiscalista e presentate al Responsabile Amministrativo e agli amministratori. Il Revisore verifica il puntuale adempimento agli obblighi di natura fiscale-tributaria.

4. INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE O FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE; PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ E CORRUZIONE, TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE E ABUSO D'UFFICIO

4.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevanti i seguenti reati:

- **truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico**, previsto dall'art. 640 c.p., comma 2, n. 1 c.p. e costituito dalla condotta di chi, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico;
- **truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche**, previsto dall'art. 640 bis c.p.;
- **frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico**, previsto dall'art. 640-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, o telematico, o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni, o programmi contenuti in un sistema informatico, o telematico, o a esso pertinenti, procura a sé, o ad altri, un ingiusto profitto, con danno dello Stato o di altro ente pubblico;
- **frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)**
- **frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 l. 898/1986)**
- **peculato (art. 314 co.1 e 316 c.p.)** costituito dalla condotta del p.u. o incaricato di pubblico servizio che si impossessa di denaro o altra utilità in ragione del proprio ufficio o funzione
- **corruzione per l'esercizio della funzione**, previsto dall'art. 318 c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa;
- **corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**, previsto dall'art. 319 c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale il quale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altre utilità, o ne accetta la promessa;
- **corruzione in atti giudiziari**, previsto dall'art. 319-ter c.p. e costituito da fatti di corruzione, qualora commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo;
- **induzione indebita a dare o promettere utilità**, previsto dall'art. 319-quater c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a

dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità, nonché dalla condotta di colui che dà o promette il denaro o altre utilità;

- **corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**, previsto dall'art. 320 c.p., e costituito dalle condotte di cui agli artt. 318 e 319 c.p. qualora commesse dall'incaricato di un pubblico servizio;
- **traffico di influenze illecite**, (art. 346 bis c.p.), introdotto dalla L.n. 3/2019 nel novero dei reati presupposto previsti dal D.lgs n. 231/2001 all'art. 25 e costituito dalla condotta di colui che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere a sé o ad altri denaro o altre utilità come prezzo della propria mediazione illecita;
- **abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)** consistente nel procurare a sé o altri un vantaggio nell'esercizio delle proprie funzioni da parte del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio

ai sensi dell'art.321 c.p. (**pene per il corruttore**), le pene stabilite dagli artt. 318, comma 1, 319, 319-bis, 319-ter e 320 c.p. in relazione alle ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità;

- **istigazione alla corruzione**, previsto dall'art. 322 c.p. e costituito dalla condotta di chi offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, o per indurre lo stesso a omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, nonché dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art.319 c.p.;

ai sensi dell'art. 25, comma 4 D.Lgs. 231/2001, i reati di cui agli artt. da 317 a 320 e 322, commi 3 e 4, c.p. si applicano anche se le condotte sono rivolte verso:

- i membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- i funzionari e gli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;

- le persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- i membri e gli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

4.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti Attività sensibili, nelle quali sussiste il rischio di commissione dei reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico, nonché peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione, abuso d'ufficio e traffico di influenze illecite:

#	Attività
PA1	Accertamenti, ispezioni e verifiche da parte dei pubblici ufficiali (ad es. rappresentanti di ASL, ARPA, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.)
PA2	Affidamento di consulenze
PA3	Gestione dei beni strumentali e delle utilità aziendali (autovetture, telefoni cellulari e personal computer)
PA4	Rapporti con l'autorità giudiziaria, anche tramite avvocati

PA5	Rapporti con la PA, anche attraverso consulenti, per gli adempimenti amministrativi, fiscali, doganali, ecc., e/o per l'ottenimento di autorizzazioni o certificazioni
PA6	Gestione dei rimborsi delle spese del personale e delle spese di rappresentanza
PA7	Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi
PA8	Selezione e amministrazione del personale
PA9	Attività di consulenza ed assistenza alla clientela

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs 231/2001- Mappatura dei rischi e dei controlli".

4.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Accertamenti, ispezioni e verifiche da parte dei pubblici ufficiali (ad es. rappresentanti di ASL, ARPA, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Ad accertamenti, ispezioni e verifiche partecipano solo gli amministratori, i quali sono inoltre tenuti ad accompagnare gli ispettori presso l'azienda e a rendere agli stessi disponibile la documentazione richiesta con il supporto dell'ufficio amministrativo; • gli ispettori sono eventualmente dotati, su richiesta degli stessi, di idonee strutture (locali segregabili, accessi di rete, <i>hardware</i>); • Le ispezioni o verifiche vengono registrate tramite il verbale consegnato che viene correttamente archiviato nell'ufficio amministrativo. • al termine dell'accertamento, ispezione o verifica, gli stessi soggetti relazionano per via mail al CDA e all'OdV comunicando agli stessi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ la data di arrivo degli ispettori;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ l’oggetto della stessa; ✓ l’esito della stessa; ✓ l’eventuale verbale redatto dagli ispettori; ✓ l’elenco degli eventuali documenti consegnati.
Affidamento di consulenze	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui all’attività STR3.
Gestione dei beni strumentali e delle utilità aziendali (autovetture, telefoni cellulari e personal computer)	<ul style="list-style-type: none"> • Solo i soggetti identificati specificatamente possono essere destinatari di beni strumentali o utilità aziendali; • detti soggetti sono individuati esclusivamente sulla base del ruolo ricoperto e delle mansioni svolte; • le tipologie di beni strumentali e utilità aziendali assegnate sono i telefoni cellulari, personal computer;
Rapporti con l’autorità giudiziaria, anche tramite avvocati	<ul style="list-style-type: none"> • Solo il CDA può nominare e coordinare avvocati per assistere la Società nei contenziosi. • Sarà presente un archivio di tutte le pratiche legali in essere consultabile. • Il CDA viene periodicamente informato dal legale incaricato circa gli sviluppi del contenzioso. • I compensi per le prestazioni del legale incaricato sono congrui rispetto alle prassi di mercato e alle tariffe professionali applicabili. • Ogni richiesta di anticipo o fondo spese da parte del legale incaricato deve essere giustificata dallo stesso e viene documentata e registrata in conformità ai principi di correttezza contabile.
Rapporti con la PA, anche attraverso consulenti, per gli adempimenti amministrativi,	<ul style="list-style-type: none"> • Sono formalmente identificati, i soggetti che possono inviare comunicazione alla PA, nonché i soggetti che possono utilizzare le password per l’accesso a siti di enti pubblici (al momento tutti i soci); • Gli amministratori curano l’accesso ai siti degli enti pubblici. • il contenuto di ogni comunicazione inviata alla PA è previamente verificato e validato dagli amministratori;

<p>fiscali, doganali, ecc., e/o per l'ottenimento di autorizzazioni o certificazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • la documentazione inviata alla PA, compresa quella in formato elettronico e/o inviata con modalità telematiche (PEC), è conservata in un apposito archivio PEC; • trovano applicazione i presidi di controllo di cui all'attività STR5 • Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
<p>Gestione dei rimborsi delle spese del personale e delle spese di rappresentanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui all'attività STR2
<p>Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui all'attività STR4
<p>Selezione e amministrazione del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Solo l'amministratore può firmare l'assunzione del personale. • Gli amministratori, si occupano della selezione del personale; • per ogni profilo ricercato, salvo motivi di oggettiva impossibilità o difficoltà, dovuta alla particolarità del profilo stesso, viene esaminata più di una candidatura; • i candidati sono sottoposti a più colloqui valutativi, di tipo sia tecnico sia attitudinale; • eventuali rapporti di parentela o professionali tra il candidato e soggetti riferibili alla PA sono valutati ai fini dell'assunzione e delle mansioni che devono essere assegnati allo stesso; • le valutazioni in ordine a modifiche dell'inquadramento o a incentivazioni vengono fatte direttamente dagli amministratori. • ai neo assunti vengono date specifiche policy, modello Unilav, istruzioni operative sulla sicurezza.

	<ul style="list-style-type: none">• Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
--	---

5. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART.24-BIS DEL DECRETO)

5.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevanti i seguenti reati:

- **falsità in documenti informatici**, previsto dall'art. 491-bis c.p. e costituito dalle ipotesi di falsità, materiale o ideologica, commesse su atti pubblici, certificati, autorizzazioni, scritture private o atti privati, da parte di un rappresentante della Pubblica Amministrazione ovvero da un privato, qualora le stesse abbiano ad oggetto un "documento informatico avente efficacia probatoria", ossia un documento informatico munito quanto meno di firma elettronica semplice. Per "documento informatico" si intende la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti (tale delitto estende la penale perseguibilità dei reati previsti all'interno del libro II, Titolo VII, Capo III del Codice Penale ai documenti informatici aventi efficacia probatoria);
- **accesso abusivo a un sistema informatico o telematico**, previsto dall'art. 615-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi si introduce abusivamente, ossia eludendo una qualsiasi forma, anche minima, di barriere ostative all'ingresso in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, ovvero vi si mantiene contro la volontà di chi ha diritto di escluderlo;
- **detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici**, previsto dall'art. 615-quater c.p. e costituito dalla condotta di chi abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni in questo senso, allo scopo di procurare a sé o ad altri un profitto, o di arrecare ad altri un danno;
- **diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico**, previsto dall'art. 615-quinquies c.p., e che sanziona la condotta di chi, per danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso

contenuti o ad esso pertinenti, ovvero per favorire l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna, o comunque mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici;

- **danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico, o comunque di pubblica utilità**, previsto dall'art. 635-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, salvo che il fatto costituisca più grave reato;
- **danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità**, previsto dall'art. 635-quinquies c.p. e costituito dalla condotta descritta dal precedente articolo 635-quater c.p., qualora essa sia diretta a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento;
- **frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica**, previsto dall'art. 640-quinquies c.p. e costituito dalla condotta del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica il quale, al fine di procurare a sé o agli altri un ingiusto profitto, ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.
- **Trattamento illecito dei dati**, previsto dall'art. 167 del testo unico sulla privacy 196/2003; **comunicazione e diffusione illecita di dati personali su larga scala**, previsto dall'art. 167/bis del testo unico; **acquisizione fraudolenta di dati personali oggetto di trattamento su larga scala**, previsto dall'art. 167/ter del Testo Unico; **Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante**, previsto dall'art. 168 del Testo Unico; **Inosservanza dei provvedimenti del Garante**, previsto dall'art. 170 del Testo Unico.

5.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società ad individuare le seguenti Attività sensibili, nelle quali sussiste il rischio di commissione dei delitti informatici e del trattamento illecito di dati:

#	Attività
INF1	Gestione dei sistemi <i>software</i> , della rete e dell' <i>hardware</i>
INF2	Utilizzo della postazione di lavoro
INF3	Gestione delle <i>smart card</i>

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli".

5.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Gestione dei sistemi <i>software</i>, della rete e dell'<i>hardware</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I <i>software</i> e gli <i>hardware</i> in uso presso la Società sono elencati in un inventario costantemente aggiornato. • Il Backup viene costantemente monitorato da remoto tramite messaggio via mail. • Le manutenzioni esterne vengono registrate su rapporti consegnati all'amministrazione; • La società segue pedissequamente i dettami della 196/2003 legge sulla sicurezza nel trattamento dei dati e del nuovo GDPR 679/2016. • Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing. • Supervisione DPO contattabile all'indirizzo mail privacy@minervaformazionelavoro.it. • Registro dei trattamenti • Policy Data Breach

Utilizzo della postazione di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Le attribuzioni dei profili (user-id) assegnati agli utenti – che comprendono anche la possibilità o meno di essere amministratore del computer in uso – sono coerenti con i ruoli e le attribuzioni degli stessi in azienda.• per l’accesso degli utenti al sistema <i>software</i> gestionale è previsto un unico profilo dato l’esiguo numero di persone coinvolte nell’utilizzo.• sono stabiliti criteri per la creazione delle <i>password</i> di accesso (ad es. lunghezza minima, regole di complessità, scadenza).• Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.• Supervisione DPO contattabile all’indirizzo mail privacy@minervaformazionelavoro.it.• Registro dei trattamenti• Policy Data Breach
Gestione delle <i>Smart card</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sono ufficiosamente identificati, in relazione alle rispettive aree di competenza, i soggetti che possono utilizzare le <i>password</i> per l’accesso a siti di enti pubblici e che possono utilizzare le <i>smart card</i> per l’invio di documentazione.

6. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI (ART. 24-TER DEL DECRETO E ART. 10, L. 146/2006)

6.1 Reati applicabili

L’attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevante il seguente reato:

- **associazione per delinquere**, previsto dagli art. 416 c.p. e 416 bis c.p., e che punisce coloro che promuovono o costituiscono od organizzano un’associazione di tre o più persone allo scopo di commettere più delitti, nonché coloro che vi partecipano.

6.2 Attività sensibili

L’attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti Attività sensibili, nelle quali sussiste il rischio di commissione di delitti di criminalità organizzata e dei reati transnazionali:

#	Attività
CT1	Affidamento di consulenze
CT2	Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi e terzisti
CT3	Gestione amministrativo contabile e tributaria
CT4	Rapporti con PA
CT5	Gestione dei rifiuti e Protezione dell’habitat

Per l’esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento “D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli”.

6.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Affidamento di consulenze	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR3 e PA2.
Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi e terzisti	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR4 e PA7. <p>Inoltre:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> la valutazione dei fornitori tiene conto dei seguenti indicatori di anomalia, che consentono di rilevare eventuali controparti o transazioni “a rischio”: <ul style="list-style-type: none"> ✓ cambiamenti frequenti della ragione sociale; ✓ cambiamenti frequenti dei dati bancari; ✓ richieste di ricevere pagamenti su conti correnti situati in paesi nei quali la controparte non svolge la propria attività o paesi in black-list; ✓ cessione di prodotti a un prezzo palesemente sproporzionato rispetto al valore di mercato; per ogni fattura relativa a una fornitura ricevuta, l’Amministrazione: <ul style="list-style-type: none"> ✓ verifica l’effettiva corrispondenza della stessa.
Gestione amministrativo contabile e tributaria	<ul style="list-style-type: none"> Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività da STR1 a STR5 e da SOC1 a SOC8
Rapporti con PA	<ul style="list-style-type: none"> Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività da PA1 a PA9
Gestione dei rifiuti e Protezione dell’habitat	<ul style="list-style-type: none"> Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività AMB1 e AMB2

7. REATI SOCIETARI (ART.25-TER DEL DECRETO)

7.1 Reati applicabili

L’attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevanti i seguenti reati:

- **false comunicazioni sociali**, previsto dall'art. 2621 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per gli altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale, o finanziari della società o del gruppo al quale essa appartiene, alterandola in modo sensibile e idoneo a indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti od amministrati dalla società per conto di terzi;
- **false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori**, previsto dall'art. 2622 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per gli altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, esponendo fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni, ovvero omettendo informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, alterandola in modo sensibile o idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, cagionano un danno patrimoniale alla società, ai soci o ai creditori;
- **impedito controllo**, previsto dall'art. 2625 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori i quali, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali;
- **indebita restituzione dei conferimenti**, previsto dall'art. 2626 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori i quali, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli;
- **illegale ripartizione degli utili e delle riserve**, previsto dall'art. 2627 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;

- **illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante**, previsto dall'art. 2628 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori i quali, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge; ovvero degli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- **operazioni in pregiudizio dei creditori**, previsto dall'art 2629 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori i quali, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori , effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori;
- **formazione fittizia del capitale**, previsto dall'art. 2632 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori e dei soci conferenti i quali, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione;
- **corruzione tra privati**, previsto dall'art.2635, comma 3, c.c. e costituito dalla condotta di colui che dà o promette denaro o altra utilità agli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, nonché a coloro che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di detti soggetti, affinché per sé o per altri, compiano o omettano atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società;
- **illecita influenza sull'assemblea**, previsto dall'art. 2636 c.c. costituita dalla condotta di colui che, con atti simulati o fraudolenti, determinala maggioranza in assemblea allo scopo di procurare a sé o altri un ingiusto profitto.

7.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti Attività sensibili, nelle quali sussiste il rischio di commissione dei reati societari:

#	Attività
SOC1	Rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nel bilancio
SOC2	Predisposizione e conservazione di documenti per il Collegio Sindacale
SOC3	Gestione dei rimborsi delle spese del personale e delle spese di rappresentanza
SOC4	Operazioni sul capitale sociale e operazioni di straordinaria amministrazione
SOC5	Gestione dei beni strumentali e delle utilità aziendali (autovetture, telefoni cellulari e <i>personal computer</i>)
SOC6	Selezione e amministrazione del personale
SOC7	Vendite
SOC8	Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli".

7.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Rilevazione, registrazione e rappresentazione	<ul style="list-style-type: none"> La rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa è quotidianamente svolta dalla funzione amministrativa, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili applicabili;

<p>dell'attività d'impresa nel bilancio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di dubbi su aspetti contabili (ad es. imputazione voci/poste di bilancio/compilazione documenti) viene richiesto il parere di un consulente esterno; • il Responsabile dell'area amministrativa: <ul style="list-style-type: none"> ✓ interagisce con gli amministratori per il calcolo delle stime contabili e, la rilevazione delle poste valutative; ✓ segnala agli amministratori le scadenze connesse agli adempimenti ed eventuali aggiornamenti; ✓ archivia i documenti e le carte di lavoro;
<p>Gestione dei rimborsi delle spese del personale e delle spese di rappresentanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR2 e PA6
<p>Operazioni sul capitale sociale e operazioni di straordinaria amministrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'Amministrazione, predispone idonea documentazione a supporto dell'operazione, così da sostenere la relativa delibera del Consiglio di Amministrazione. • Ai fini della registrazione contabile dell'operazione, l'Amministrazione verifica la completezza, l'inerenza e la correttezza della documentazione di supporto dell'operazione. • Le operazioni di straordinaria amministrazione spettano al consiglio di amministrazione, salvo specifiche deleghe, e talune particolari operazioni sul patrimonio societario devono necessariamente essere autorizzate dall'assemblea dei soci.
<p>Gestione dei beni strumentali e delle utilità aziendali (autovetture, telefoni cellulari e <i>personal computer</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui all'attività PA3

Selezione e amministrazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui all'attività PA8. • L'amministrazione del personale viene svolta dall'area amministrativa con la collaborazione di un consulente del lavoro per l'assistenza normativa. L'area amministrativa si occupa della gestione della contrattualistica e del contenzioso.
Vendite	<ul style="list-style-type: none"> • La negoziazione e la sottoscrizione di contratti con i Clienti/Utenti sono di competenza degli amministratori e della segreteria amministrativa. • Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
Selezione e valutazione di fornitori di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR4, PA7 e CT2.

8. OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON LA VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ART.25-SEPTIES DEL DECRETO)

8.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevanti i seguenti reati:

- **omicidio colposo**, previsto dall'art.589 c.p. e che punisce chiunque cagiona per colpa la morte di una persona.
- **lesioni personali colpose**, previsto dall'art. 590 c.p. e che punisce chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale. Con riferimento al D.Lgs.231/2001 rilevano le lesioni personali gravi o gravissime; le lesioni sono gravi se la malattia ha messo in pericolo la vita della vittima, ha determinato un periodo di convalescenza superiore ai quaranta giorni, ovvero ha comportato l'indebolimento permanente della potenzialità funzionale di un senso o di un organo; sono gravissime se la condotta ha determinato una malattia probabilmente insanabile (con effetti permanenti non curabili) oppure ha cagionato la perdita totale di un senso, di un

arto, della capacità di parlare correttamente o di procreare, la perdita dell'uso di un organo ovvero ha deformato o sfregiato il volto della vittima.

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la condotta che integra i reati di omicidio e lesioni colpose gravi o gravissime deve conseguire alla violazione di norme antinfortunistiche concernenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

8.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti Attività sensibili, identificate come rilevanti dall'art.30, comma 1, D.Lgs. 81/2008, nelle quali sussiste il rischio di commissione dei reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

#	Attività
SSL1	Rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici
SSL2	Valutazione dei rischi di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti
SSL3	Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
SSL4	Sorveglianza sanitaria
SSL5	Informazione e formazione dei lavoratori
SSL6	Vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori
SSL7	Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge
SSL8	Verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli".

8.3 Presidi di controllo

In ottemperanza al Decreto 81/2008, il Modello adottato dalla Società costituisce un sistema di controllo rispetto a quello previsto dalla normativa antinfortunistica, che si differenzia dalla mera valutazione e gestione dei rischi di incidente e si concretizza invece in un idoneo sistema di controllo sull'attuazione delle misure adottate. Con riferimento ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, le finalità del Modello sono quindi quelle di controllo sul sistema operativo, onde garantirne la continua verifica e l'effettività.

Attività	Presidi di controllo
Rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici	<ul style="list-style-type: none"> • Il rispetto della normativa rilevante è assicurato, anche con la collaborazione e il supporto di qualificati consulenti esterni, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'identificazione delle norme in materia di salute e sicurezza applicabili all'attività della Società; ✓ l'aggiornamento legislativo; ✓ il controllo periodico della conformità alla normativa applicabile; ✓ contratto di controllo conformità normativa e consulenza sull'adeguatezza dei locali e degli impianti. <p>Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.</p>
Valutazione dei rischi di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	<ul style="list-style-type: none"> • L'operazione di individuazione e di rilevazione dei rischi è effettuata dal datore di lavoro con il supporto degli Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ("RSPP" esterno), del medico competente, di consulenti specifici. • i dati e le informazioni rilevanti per la valutazione dei rischi e conseguentemente all'individuazione delle misure di tutela (ad es. documentazione tecnica, misure strumentali, esiti di

sondaggi interni, ecc.) sono raccolti ed elaborati sotto la supervisione del datore di lavoro con il supporto del RSPP e, se necessario, di ulteriori soggetti in possesso di idonei requisiti, certificabili nei casi previsti, di competenza tecnica;

- il Documento di Valutazione dei Rischi (“DVR”) viene redatto tenendo conto di:
 - ✓ attività di routine e non di routine;
 - ✓ attività di tutte le persone che hanno accesso al posto di lavoro (compresi esterni);
 - ✓ comportamento umano;
 - ✓ pericoli provenienti dall’esterno;
 - ✓ pericoli legati alle operazioni o creati nell’ambiente circostante;
 - ✓ infrastrutture, attrezzature e materiali presenti presso il luogo di lavoro;
 - ✓ modifiche apportate ai processi e/o al sistema di gestione, tra cui le modifiche temporanee, e il loro impatto sulle operazioni, processi e attività;
 - ✓ eventuali obblighi giuridici applicabili in materia di valutazione dei rischi e di attuazione delle necessarie misure di controllo;
 - ✓ progettazione di ambienti di lavoro;
 - ✓ processi e procedure;
- la valutazione dei rischi è nuovamente svolta e aggiornata in caso di modifiche:
 - ✓ normative;
 - ✓ Nuove Lavorazioni;
 - ✓ di attrezzature, impianti e luoghi di lavoro;
 - ✓ nuove situazioni emergenziali;
- conseguentemente alla valutazione dei rischi, al fine della mitigazione dei rischi stessi, sono individuati i necessari presidi sia individuali sia collettivi atti a tutelare i lavoratori tramite:

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ l'identificazione delle attività per le quali prevedere l'impiego di Dispositivi di Protezione Individuale ("DPI"). ✓ la definizione dei criteri di scelta dei DPI, che devono assicurare l'adeguatezza dei DPI stessi alle tipologie di rischio individuate in fase di valutazione e la loro conformità alle norme tecniche vigenti (ad es. marcatura CE); ✓ la definizione delle modalità di consegna ed eventualmente di conservazione dei DPI, tempistiche e modulistica di consegna; ✓ l'eventuale definizione di un registro per garantire il mantenimento dei requisiti di protezione.
<p>Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione delle emergenze è attuata attraverso la predisposizione di specifici piani, condivisi dalle varie funzioni e in accordo alle normative emergenziali in vigore, che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'identificazione delle situazioni che possono causare una potenziale emergenza; ✓ la definizione delle modalità con procedure e protocolli ad hoc per rispondere alle condizioni di emergenza (anche per eccezionali emergenze sanitarie e biologiche) e prevenire o mitigare i relativi rischi in tema di salute e sicurezza (ad es. individuazione di percorsi per l'evacuazione, predisposizione modalità di lavoro agile, sanificazione degli ambienti di lavoro, implementazione di misure volte ad accertare le condizioni di salute del lavoratore); ✓ la pianificazione della verifica dell'efficacia dei piani di gestione delle emergenze;

- ✓ l'aggiornamento delle procedure di emergenza in caso di incidenti o di esiti negativi delle simulazioni periodiche;
- ✓ la disciplina delle influenze reciproche fra i diversi processi;
- tra il personale sono individuati gli addetti agli interventi di emergenza, (da formare secondo i requisiti di legge); gli stessi sono formalmente incaricati tramite lettere che ne riportano compiti e responsabilità;
- i sistemi per la lotta agli incendi sono scelti per tipologia e numero in ragione della specifica valutazione del rischio di incendio o di eventuali indicazioni fornite dall'autorità competente e sono costantemente mantenuti in efficienza;
- l'efficienza dei piani è garantita attraverso la periodica attività di prova, finalizzata ad assicurare la piena conoscenza da parte del personale delle corrette misure comportamentali e l'adozione di idonei strumenti di tracciabilità atti a dare evidenza degli esiti delle prove e delle attività di verifica e di manutenzione dei presidi predisposti;
- gli appaltatori (per lavori di manutenzione) sono scelti tra soggetti che possiedono idonei requisiti tecnico-professionali, verificati anche attraverso l'iscrizione alla CCIAA. Agli appaltatori vengono richiesti tutti i documenti di certificazione anche dei corsi di formazione dei lavoratori;
- sono definiti gli accessi e le attività svolte in azienda da parte degli appaltatori, l'azienda produce il PSC o la riunione di coordinamento sulla base dei piani singoli POS (piano di sicurezza Operativo);
- nei casi previsti dalla normativa di riferimento, al termine degli interventi gli appaltatori devono rilasciare la dichiarazione di conformità alle regole dell'arte;
- Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.

	<ul style="list-style-type: none">• il coinvolgimento e la consultazione del personale vengono svolti con riferimento a:<ul style="list-style-type: none">✓ identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela;✓ indagine relative a un incidente;✓ modifiche all'operatività o agli ambienti di lavoro significative in materia di salute e Sicurezza.
Sorveglianza sanitaria	<ul style="list-style-type: none">• la verifica dell'idoneità del lavoratore alla mansione è svolta dal medico competente della Società che, in ragione delle indicazioni fornite dal datore di lavoro e sulla base della propria conoscenza dei luoghi di lavoro e delle attività, verifica preventivamente l'idoneità sanitaria del lavoratore rilasciando giudizi di idoneità totale o parziale ovvero di inidoneità alla mansione;• in ragione dell'attività svolta e sulla base degli esiti della visita preliminare (specialmente per i lavoratori somministrati), il medico competente definisce un protocollo di sorveglianza sanitaria a cui sottopone i lavoratori;
Informazione e formazione dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none">• Tutto il personale, compresi i soggetti neo-assunti, riceve, sulla base di specifici piani, opportune informazioni circa la corrente modalità di espletamento dei propri incarichi, è formato e, nei casi previsti dalla normativa, è addestrato; prima dell'inizio dell'attività viene definita la formazione tramite tutoraggio per l'addestramento;• preliminarmente all'utilizzo delle attrezzature, il lavoratore incaricato viene opportunamente formato e/o addestrato;• è prevista una verifica documentata dalla formazione e/o dell'addestramento; la documentazione inerente la formazione e l'addestramento del personale è conservata in un apposito archivio informatico e ne è tenuto conto anche al fine dell'attribuzione di nuovi incarichi e mansioni ai lavoratori;• Rspg e preposti sono depositari della formazione dei lavoratori.

	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
Vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività di acquisto di attrezzature, sono condotte previa valutazione dei requisiti di salute e sicurezza delle stesse, tenendo conto anche delle considerazioni dei lavoratori portate all'attenzione della Società attraverso le loro rappresentanze (RLS); • vengono acquistate solo le attrezzature conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (in termini ad es. di marcatura CE, di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore, ecc.). Se previsto dalla normativa applicabile, la loro messa in esercizio è subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione.
Verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate	<ul style="list-style-type: none"> • Sono condotte verifiche periodiche, a intervalli pianificati, dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate anche con la collaborazione dei soggetti aziendali competenti e/o di consulenti esterni (internal audit, external audit); • eventuali criticità sono prontamente segnalate e gestite dai soggetti competenti secondo la struttura della Società; • le informazioni sui risultati delle verifiche sono trasmesse al datore di lavoro. • Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.

9. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO (ART. 25-OCTIES DEL DECRETO)

9.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevanti i seguenti reati:

- **ricettazione**, previsto dall'art.648 c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare;
- **riciclaggio**, previsto dall'art. 648-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni od altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- **impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**, previsto dall'art. 648-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli artt. 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;
- **Autoriciclaggio** previsto dall'art. 648 ter.1 c.p. e costituito dalla condotta di colui che, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce o trasferisce in attività di vario genere il denaro o i beni o utilità derivanti dalla commissione del delitto, così occultandone l'illecita provenienza.

9.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti Attività sensibili, nelle quali sussiste il rischio di commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita:

#	Attività
RRI1	Vendite
RRI2	Selezione e valutazione di fornitori di beni, acquisti

RR13	Operazioni sul capitale sociale e operazioni di straordinaria amministrazione
RR14	Gestione sponsorizzazioni, donazioni, regalie e omaggi

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli".

9.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Vendite	Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività SOC7.
Selezione e valutazione di fornitori di beni	Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR4, PA7, CT2 e SOC8.
Operazioni sul capitale sociale e operazioni di straordinaria amministrazione	Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR1 e SOC4.
Gestione sponsorizzazioni, donazioni, regalie e omaggi	Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR1 e STR5

10. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-NOVIES DEL DECRETO)

10.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevante il seguente reato:

- **art. 171-bis, L. 22 aprile 1941, n.633**, costituito dalla condotta di chi:
 - ✓ abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaborare o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editoria (SIAE);
 - ✓ utilizza qualsiasi mezzo inteso a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione di protezioni di un software;
 - ✓ al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati, esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati, distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati.

10.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare la seguente Attività sensibile, nella quale sussiste il rischio di commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore:

#	Attività
AUT1	Gestione delle licenze <i>software</i>

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli".

10.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Gestione delle licenze software	Trovano applicazione i presidi di controllo di cui all'attività INF1. Inoltre: <ul style="list-style-type: none">i contratti con i fornitori di <i>software</i> prevedono un controllo da parte dell'azienda della liceità di quanto fornito e sulla conformità a quanto dichiarato nelle licenze.

11. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25-DECIES DEL DECRETO)

11.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevante il seguente reato:

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**, previsto dall'art. 377-bis c.p. e che punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere.

11.2 Attività sensibili e presidi di controllo

Il reato di cui all'art. 377-bis c.p. non risulta essere collegabile a specifiche attività d'impresa svolte dalla Società, oltre che non inquadrabile in uno specifico sistema di controlli, posto che potrebbe essere commesso a ogni livello aziendale e in un numero indeterminato di modalità.

Si ritiene, perciò, che i principi contenuti nel Codice Etico costituiscano lo strumento più adeguato per prevenire la commissione di tale reato.

MINERVA FORMIAMO AL LAVORO – IMPRESA SOCIALE SRL

*Modello di organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231*

Tutti i destinatari del Modello, quindi, al fine di evitare condotte che possano integrare tale delitto, adottano prassi e comportamenti che siano rispettosi del Codice Etico; in particolare, i destinatari del Modello seguono i principi etici della Società relativi ai rapporti con l'Autorità giudiziaria.

12. REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES DEL DECRETO)

12.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevanti i seguenti reati:

- **distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto**, previsto dall'art. 733-bis c.p. e che si configura nel caso in cui, mediante lo svolgimento delle attività aziendali, si provochi la distruzione di un habitat all'interno di un sito protetto ovvero se ne determini il deterioramento compromettendone lo stato di conservazione;
- **reati connessi allo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose**, previsti dall'art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13, Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che si configura nel caso in cui sia realizzato lo scarico di acque reflue industriali contenenti determinate sostanze pericolose:
 - ✓ in assenza di autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata (art. 137, comma 2);
 - ✓ senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente (art. 137, comma 3);
 - ✓ oltre i valori limite fissati dalla legge o quelli più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'autorità competente (art. 137, comma 5);
- **reati connessi alla gestione dei rifiuti**, previsti dall'art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, D.Lgs. 152/2006 e che si configurano nei seguenti casi:
 - ✓ attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti – sia pericolosi sia non pericolosi – in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (comma 1);
 - ✓ realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata, anche eventualmente destinata allo smaltimento di rifiuti pericolosi (comma 3);
 - ✓ effettuazione di attività non consentite di miscelazione di rifiuti (comma 5);
 - ✓ deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lett.b), D.Lgs. 152/2006 (comma 6, primo periodo);
- **inquinamento del suolo, del sottosuolo, di acque superficiali o sotterranee**, previsto dall'art. 257, commi 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 e costituito dalla condotta di chi cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, non provvedendo alla comunicazione

alle autorità competenti entro i termini previsti ovvero alla bonifica del sito secondo il progetto approvato dall'autorità competente;

- **predisposizione o utilizzo di un certificato di analisi rifiuto falso**, previsto dall'art. 258, comma 4, secondo periodo, D.Lgs. 152/2006 e che punisce chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisca false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero faccia uso di un certificato falso durante il trasporto;
- **traffico illecito di rifiuti**, previsto dall'art. 259, comma 1, D.Lgs. 152/2006 e che punisce chiunque effettui una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n.259, ovvero tale spedizione tratti i rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'art. 1, comma 3, lettere a), b), e) e d) del regolamento stesso;
- **attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti**, previsto dall'art. 260, commi 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 e che punisce chi effettui, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, la cessione, il ricevimento, il trasporto, l'esportazione o l'importazione o, comunque, la gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti;
- **falsificazione di un certificato di analisi di rifiuti utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità degli stessi, utilizzo di un certificato o di una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterati**, previsti dall'art. 260-bis, commi 6, 7 e 8, D.Lgs. 152/2006 e che si configurano nel caso in cui:
 - ✓ nella predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, siano fornite false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, nonché si inserisca un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (comma 6);
 - ✓ il trasportatore ometta di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI – Area Movimentazione e , ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti pericolosi (comma 7);
 - ✓ durante il trasporto si faccia uso di un certificato di analisi dei rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati (comma 7);

- ✓ il trasportatore accompagni il trasporto dei rifiuti (pericolosi o non pericolosi) con una copia cartacea della scheda SISTRI – Area Movimentazione fraudolentemente alterata (comma 8);
- **violazione dei valori limite di emissione nell'esercizio di uno stabilimento**, previsto dall'art. 279, comma 5, D.Lgs. 152/2006 e che si configura nel caso in cui le emissioni in atmosfera prodotte superando i valori limite di qualità dell'area previsti dalla vigente normativa.

12.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti Attività sensibili, nelle quali sussiste il rischio di commissione dei reati ambientali:

#	Attività
AMB1	Gestione dei rifiuti
AMB2	Protezione dell'habitat

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli".

12.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • La codifica dei rifiuti viene effettuata con il supporto di fornitori di servizi ambientali in possesso dei requisiti dalla normativa applicabile; • la differenziazione dei rifiuti ne previene la possibile miscelazione illecita; • Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing. •

Protezione dell'habitat	<ul style="list-style-type: none">• E' effettuata un'adeguata informazione al personale che può, con il proprio operato, danneggiare l'habitat circostante i siti nei quali la Società svolge la propria attività;• con riferimento alle attrezzature e prima del loro acquisto è ciclicamente verificato il possesso dei requisiti ambientali;• Procedura e canale informatizzato di comunicazione per la normativa whistleblowing.
--------------------------------	--

13. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25-DUODECIES DEL DECRETO)

13.1 Reati applicabili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a identificare come rilevante il seguente reato:

- **impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**, previsto dall'art. 22, comma 12-bis del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286, e costituito dalla condotta di chi, in qualità di datore di lavoro, occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, ovvero sia revocato o annullato se i lavoratori occupati sono (alternativamente):
 - ✓ in numero superiore a tre;
 - ✓ minori in età non lavorativa;
 - ✓ sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603-bis c.p., cioè esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere e alle condizioni di lavoro.

13.2 Attività sensibili

L'attività di *risk assessment* ha portato la Società a individuare le seguenti Attività sensibili, nelle quali sussiste il rischio di commissione del reato e di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare:

#	Attività
IMP1	Selezione e amministrazione del personale
IMP2	Selezione e valutazione di fornitori di servizi

Per l'esemplificazione delle possibili modalità di commissione di reati, si rimanda al documento "D.Lgs. 231/2001 – Mappatura dei rischi e dei controlli".

13.3 Presidi di controllo

Attività	Presidi di controllo
Selezione e amministrazione del personale	<p>Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività PA8 e SOC6.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in fase di assunzione, l'ufficio amministrativo raccoglie dal candidato copia regolare del permesso di soggiorno, del quale verifica la scadenza al fine di monitorarne la validità durante il prosieguo del rapporto di lavoro; • come da Codice Etico la società è vincolata nella selezione ai principi di trasparenza ed uguaglianza in fase di selezione e amministrazione del personale senza alcuna discriminazione basata su razza, genere, orientamento sessuale, politico, religioso ecc
Selezione e valutazione di fornitori di servizi	<p>Trovano applicazione i presidi di controllo di cui alle attività STR4, PA7, CT2, SOC8 E RRI2.</p> <p>Inoltre:</p>

	<ul style="list-style-type: none">• l'amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti normativi di regolarità della controparte tramite la consegna della documentazione inerente ai lavoratori impiegati prevista dalla legge (ad es. documento unico di regolarità contributiva – DURC e modello LAV);• Per la somministrazione dei servizi del lavoro esistono dei contratti che trovano regolare applicazione.• I contratti con i fornitori di servizi che prevedono l'impiego di manodopera da parte del fornitore prevedono altresì la possibilità, per la Società, di effettuare verifiche sul personale impiegato dalla controparte.
--	--